

25 Novembre 2012 Giornata Mondiale  
per l'eliminazione della violenza sulle donne

**Cgil e Coordinamento Donne Spi Cgil Rimini** in collaborazione con:  
Associazione Coordinamento Donne, Rompi il Silenzio,  
Pari Opportunità Provincia di Rimini, Pari Opportunità Comune di Rimini  
**invitano a partecipare a**

## DONNE DI SABBIA



**Sabato 24 novembre ore 21,00**  
**Teatro degli Atti – Via Cairoli, 42 Rimini**

**INGRESSO LIBERO**

*"Donne di Sabbia" è uno spettacolo- testimonianza di denuncia della realtà sconvolgente di Ciudad Juarez, creato e messo in scena per far conoscere il femminicidio in quella che è stata definita "la città che uccide le donne" e per combattere il dramma del femminicidio in ogni luogo. Le voci delle attrici sanno rendere nel modo più coinvolgente le testimonianze delle vittime e dei loro familiari, facendo scaturire nel pubblico forti emozioni e la rivendicazione che sia finalmente fatta giustizia .*

**Testi di:** Antonio Cerezo Contreras, Denise Dresser, Malú Garcia Andrade, Maria Hope, Eugenia Munoz, Marisela Ortiz, Juan Rios.

**Drammaturgia:** Humberto Robles.

**In scena:** Camilla Fabbris, Oriana Fruscoloni, Monica Livoni Larco, Anna Ottone, Patrizia Papandrea.

**Suoni:** Gianfranco Mulas.

Donne di Sabbia è un gruppo di teatro formato per portare in scena in Italia lo spettacolo denuncia di Humberto Robles. Donne di Sabbia non percepisce alcun guadagno ma offre il proprio spettacolo con la sola intenzione di far conoscere il terribile fenomeno del femminicidio. Ogni eventuale guadagno è devoluto all'associazione "Nuestras hijas de regreso a casa" organizzazione messicana dei parenti delle vittime che lotta contro l'ingiustizia e offre sostegno agli orfani e orfane delle vittime.

Approfondimenti [www.donnedisabbia.com](http://www.donnedisabbia.com)

Cgil Rimini tel. 0541779939

Mujeres de arena (Donne di sabbia): il femminicidio di Ciudad Juarez.

*Donne di Sabbia* è uno spettacolo di testimonianza e di denuncia sul femminicidio di Ciudad Juarez (Messico).

In questa città, dal 1993, sono più di un migliaio le donne barbaramente assassinate e altrettante quelle scomparse solo per il fatto di essere donne e le autorità messicane, a tutti livelli, non fanno nulla per fermare questa ondata di crimini.

La maggioranza delle vittime sono giovani operaie delle maquiladoras, fabbriche di assemblaggio, in un contesto violento quale può essere una città crocevia del narcotraffico come Ciudad Juarez. Serial killer? Traffico di organi? Snuff movies? Prove di ammissione alle bande criminali? Si sono susseguite tante ipotesi ma l'indifferenza e le deboli indagini hanno permesso che il rapimento, lo stupro, l'uccisione delle donne abbiano alla fine un unico responsabile: l'impunità.

Il drammaturgo messicano Humberto Robles ha scritto *Mujeres de arena* raccogliendo le testimonianze dirette delle vittime attraverso i loro diari o dai racconti dei loro familiari. *Donne di sabbia* è rappresentato in varie parti del mondo e in Italia è portato in scena dal gruppo omonimo di Torino, con il patrocinio di Amnesty International e la collaborazione di diverse associazioni che lottano contro la violenza alle donne.

Con 61 repliche dal 2006, *Donne di sabbia* ha coinvolto migliaia di spettatori nel denunciare il dramma del femminicidio che si consuma a Ciudad Juarez.

Oltre alla denuncia, si vuole anche esprimere la solidarietà alle associazioni messicane che si oppongono a questo crimine, fra le altre, *Nuestras hijas de regreso a casa* la cui co-fondatrice, Marisela Ortiz, è stata insignita della cittadinanza onoraria di Torino nel 2008.

Marisela Ortiz ha inoltre creato il *Proyecto Esperanza* rivolto agli orfani del femminicidio, figlie/i ma anche sorelle e fratelli piccoli delle vittime che, con laboratori e attività educative, vuole strappare questi giovani alla spirale mortale di questa violenza.

Le denunce e le pressioni internazionali, in testa Amnesty International, hanno portato a qualche forma di intervento: le indagini sulla scomparsa di una donna ora vengono avviate dopo 24 ore e non dopo 48, alcune maquiladoras organizzano bus aziendali per il trasporto delle operaie dai loro quartieri alle fabbriche.

Ma il femminicidio non si arresta e, se continua ad accanirsi contro le donne di Ciudad Juarez, colpisce le attiviste dei diritti umani, uccidendole o minacciandole di morte come nel caso di Marisela Ortiz, che ha dovuto abbandonare il Messico per continuare la sua lotta o come nel caso di Norma Andrade (co-fondatrice di *Nuestras hijas de regreso a casa* e madre di una delle giovani vittime barbaramente assassinate) che ha già subito due attentati.

A Torino si è creato il *Tavolo per Juarez* (formato da Amnesty International, Sur società umane resistenti, Donne di sabbia, Donne in nero, Casa delle Donne, Urzene, Antropocosmos), un osservatorio permanente sul femminicidio di Ciudad Juarez.

Novembre 2012

[www.donnedisabbia.com](http://www.donnedisabbia.com)